



*C E N S I S*

**ARBITRATO E CONCILIAZIONE DELLE  
CAMERE DI COMMERCIO  
PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE**

**Dossier del Censis sul contenzioso tra imprese in Italia**

**Roma, 3 giugno 2009**

## SINTESI PER LA STAMPA

Il sistema giustizia, e le disfunzionalità che lo caratterizzano, continuano a rappresentare per l'Italia un pesante costo per le imprese e un ostacolo allo sviluppo. Stando ai dati World Bank, il tempo stimato per la soluzione di una disputa commerciale, misurato in termini di giorni a decorrere dall'iscrizione della causa al ruolo, fino al momento della liquidazione o dell'effettivo pagamento è per l'Italia di 1210 giorni (fig. 4)<sup>1</sup>. Un dato che la colloca al 13° posto nella graduatoria generale, in compagnia di paesi come Sri Lanka (1318 giorni), Liberia (1280) e Gibuti (1225) e in testa ai Paesi industrializzati.

La situazione non sembra, in prospettiva, destinata a migliorare: analizzando infatti l'evoluzione dei tempi processuali dal 2003 al 2008 nei Paesi più industrializzati, l'Italia mostra l'aumento più sensibile della durata dei procedimenti per la soluzione di dispute commerciali (565 giorni in più in 5 anni).

Anche sul fronte dei costi diretti che le imprese sostengono per tutelare i propri diritti, l'Italia presenta, assieme alla Svezia, il triste primato della più alta incidenza percentuale dei costi processuali sul valore della controversia (29,9%) (fig. 7).

Se il cattivo funzionamento del sistema giustizia rappresenta un elemento importante di penalizzazione per le imprese nel fronteggiare il complesso scenario della competizione internazionale, a ciò vi contribuisce significativamente anche l'alto livello di conflittualità che caratterizza i rapporti tra le aziende. Secondo un'indagine Censis-Eurisko condotta nel maggio di quest'anno per conto della Camera di Commercio di Roma sono infatti ben il 48,8% le imprese che dichiarano di essere impegnate in controversie con altre aziende. Un dato particolarmente elevato, che riproporzionato sull'universo delle imprese, porta a quasi 3 milioni il totale delle aziende coinvolte in controversie ancora in corso, a prescindere dal periodo in cui queste sono iniziate. Si tratta di un fenomeno diffuso trasversalmente dal momento che interessa sia le piccole che le grandi realtà imprenditoriali, anche se tra le medie imprese il tasso di litigiosità risulta particolarmente elevato: dichiara infatti di avere controversie il 59,4% delle imprese con 10-49 addetti, il 58,8% di quelle con 50-199 addetti, contro il

---

<sup>1</sup> La numerazione di grafici e tabelle segue quella del testo

41,1% delle aziende con meno di 10 addetti e il 50,1% di quelle con più di 200 addetti (fig. 10).

Più penalizzate sono anche le aziende del Sud, dove una minore cultura della legalità da un lato, e le maggiori disfunzionalità del sistema giudiziario dall'altro, costituiscono un elemento di aggravio della conflittualità non indifferente: se al Nord infatti, sono circa il 46% quelle che hanno avviato un contenzioso con altre imprese, di natura commerciale o finanziaria (rispettivamente il 47% al Nord Ovest e il 45,7% al Nord Est) e al Centro la percentuale scende al 42,8%, al Sud e nelle Isole, il tasso di litigiosità sale al 54,9%.

Una così diffusa conflittualità rappresenta un pesante fardello per il sistema delle imprese, costituendo un ostacolo al regolare corso dell'attività economica del Paese. Basti pensare che nel solo 2007 i procedimenti sopravvenuti in primo grado inerenti dispute tra imprese sono stati 56.751, un valore in linea con i due anni precedenti (55.486 nel 2006 e 59.947 nel 2005). Dispute che nella migliore delle ipotesi (con soluzione in primo grado), durano almeno 2 anni e 5 mesi (904 giorni, considerando un procedimento di cognizione ordinaria) sebbene vi siano notevoli differenze a livello territoriale (tab. 2).

Restringendo il *focus* sulle materie di interesse per le imprese, le implicazioni della lentezza del processo giudiziario appaiono nella loro macroscopica evidenza. Prendendo in esame i dati relativi all'attività della Corte d'Appello di Roma tra il 2005 e il 2008, a titolo del tutto indicativo, salta agli occhi che per un procedimento di due gradi di giudizio riguardante l'appalto occorrono in media 12,1 anni. Tale valore, già considerevole di suo, assume un significato ancor più negativo se si pensa che in soli quattro anni, e cioè nel periodo 2005-2008, ha fatto registrare un aumento di quasi 2 anni. La situazione non migliora se si prendono in considerazione altre fattispecie ricorrenti: per la cessione di azienda, la durata complessiva di un procedimento che si chiude in appello è di 10,3 anni; per la somministrazione di 10,5 anni; per le impugnazioni delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA di 9,4 anni (fig. 11).

Nonostante l'apparente ostinazione delle imprese italiane a ricorrere alla giustizia ordinaria, va segnalato come negli ultimi anni stia sempre più prendendo piede il ricorso a strumenti di soluzione di controversie stragiudiziali, come l'arbitrato e la conciliazione. Secondo una stima Censis, effettuata a valere sui procedimenti di conciliazione e di arbitrato aventi ad oggetto controversie tra imprese svolti dalle Camere di Commercio e altri

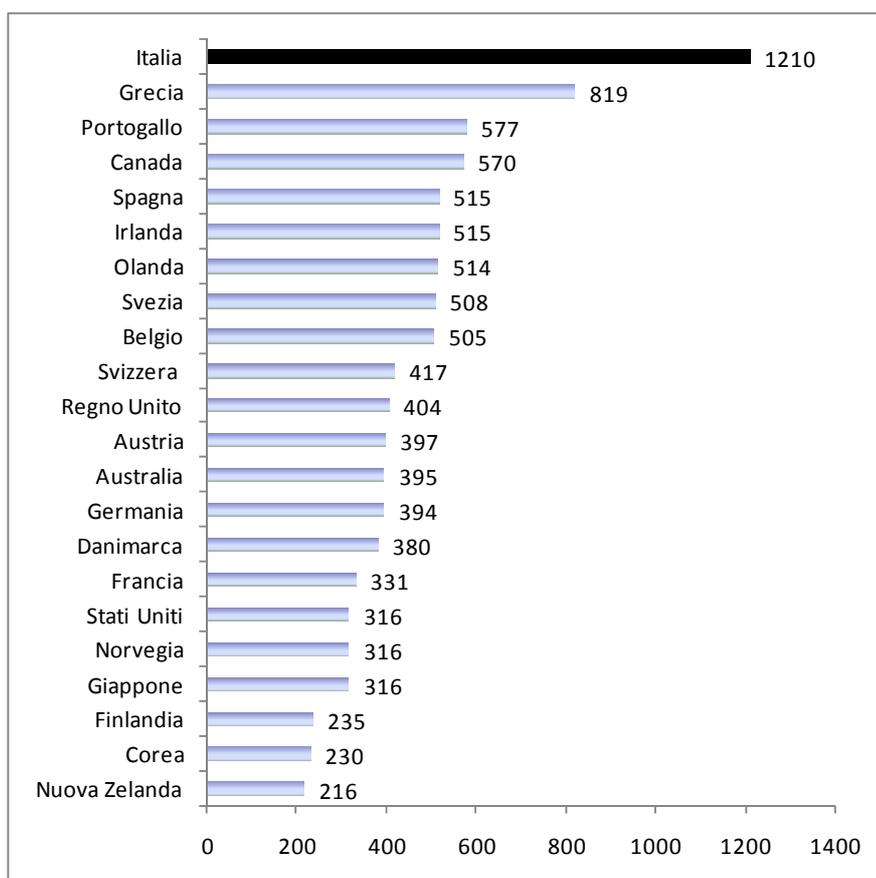
organismi autorizzati (escludendo pertanto tutti i servizi conciliativi e arbitrali “privati”, presso studi legali, aziende, e i procedimenti che riguardano cittadini o associazioni di cittadini e imprese) a fronte di un numero pressoché costante di ricorsi ai procedimenti ordinari, le domande di conciliazione sono, tra 2005 e 2007, più che raddoppiate, mentre gli arbitrati aumentati del 7,1% (fig. 12).

La conflittualità tra aziende si traduce per l’impresa che ne è coinvolta in un costo, che va ben oltre quello di avvio del contenzioso, delle spese giudiziarie che ne derivano e degli onorari legali. Un costo che incide in media sul fatturato annuo aziendale per lo 0,8% e si traduce in un esborso medio annuo per azienda di 3.832 euro. Stimato sull’intero universo, genera una spesa complessiva per il sistema delle imprese pari a 22,9 miliardi di euro (tab. 4 e fig. 19).

Si tratta di oneri che variano significativamente per area geografica, Mentre al Nord questi oscillano tra l’1,1% del Nord Ovest e lo 0,9% del Nord Est, al Centro e al Sud Italia scendono su valori più bassi, rispettivamente allo 0,5% e 0,7%. Ma è soprattutto con riferimento alle dimensioni dell’azienda che le differenze appaiono molto più marcate. Mentre infatti tra le micro imprese, i costi per dirimere eventuali controversie con altre imprese incidono per il 3,5%, al crescere del numero di addetti, si ridimensionano sensibilmente, scendendo all’1,9% tra quelle con 10-49 addetti e 0,7% tra quelle con più di 50 addetti.

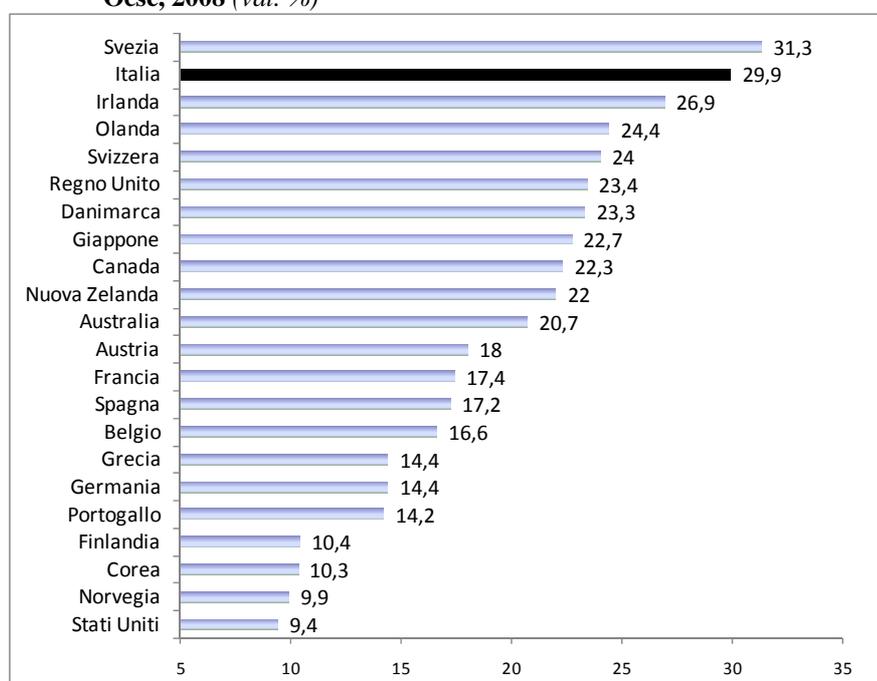
A fronte degli elevati costi il ricorso a strumenti di soluzione di tipo extragiudiziale quali l’arbitrato o i procedimenti conciliativi svolti dalle Camere arbitrali, rappresenta un indiscutibile strumento di contenimento dei costi. Considerando l’ipotesi di una controversia del valore di 10.000 euro, relativa ad una mancata fornitura per un’azienda, e individuando il costo medio relativo alle spese procedurali, all’assistenza legale e al costo derivante dall’esigenza dell’impresa che non ottiene la fornitura di chiederla ad un’altra azienda fatti 100 i costi sostenuti dall’impresa nell’ipotesi di procedimento ordinario che si risolve al primo grado (della durata media di 904 giorni), si avrebbe un risparmio complessivo del 20% circa, nel caso di ricorso all’arbitrato ordinario presso le camere di commercio; 48% nel caso di ricorso all’arbitrato semplificato presso la CCIAA; 86% nel caso di conciliazione (tab. 5 e fig. 20).

**Fig. 5 - Numero di giorni necessari per la soluzione di una disputa di carattere commerciale, confronto Paesi Ocse, 2008 (v.a.)**



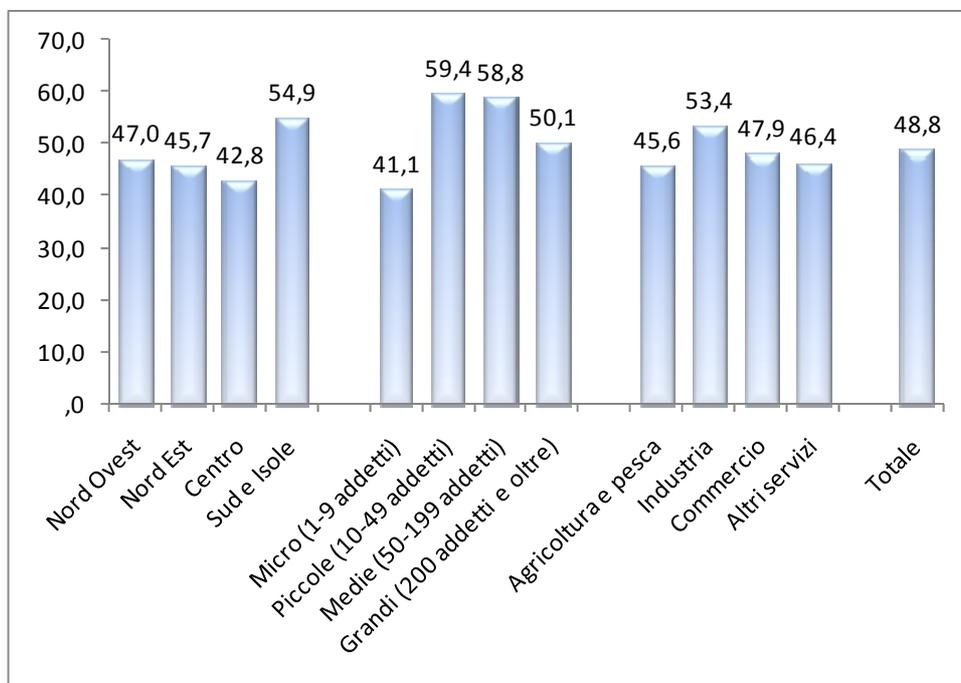
Fonte: elaborazione Censis su dati World Bank

**Fig. 7 - Incidenza dei costi processuali sul valore della controversia nei Paesi Ocse, 2008 (val. %)**



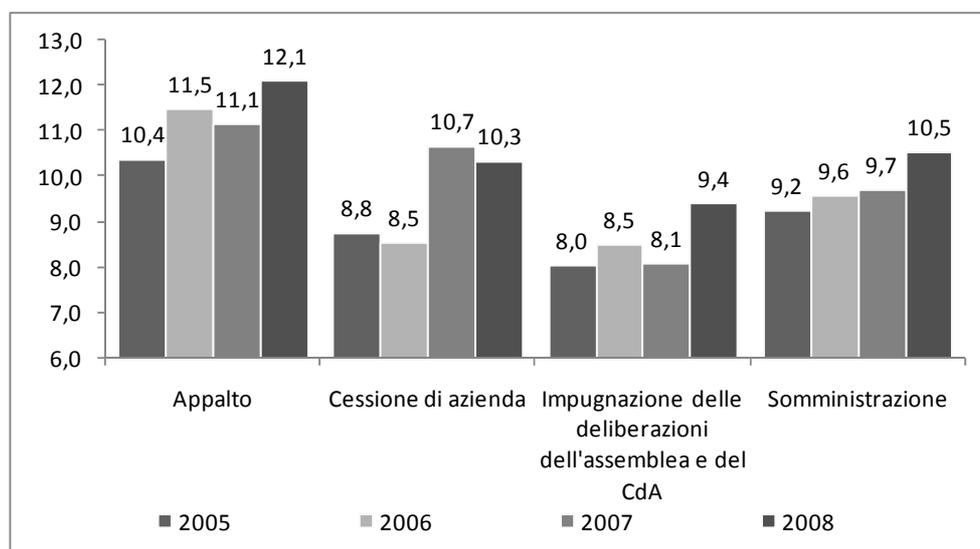
Fonte: elaborazione Censis su dati World Bank

**Fig. 10 - Imprese impegnate nella soluzione di controversie con altre imprese, 2009 (val. %)**



Fonte: indagine Censis, 2009

**Fig. 11 - Durata media complessiva (primo grado + appello), in anni, per materia oggetto di controversia, nella Corte d'Appello di Roma, 2005-2008 (v.a. in anni)**



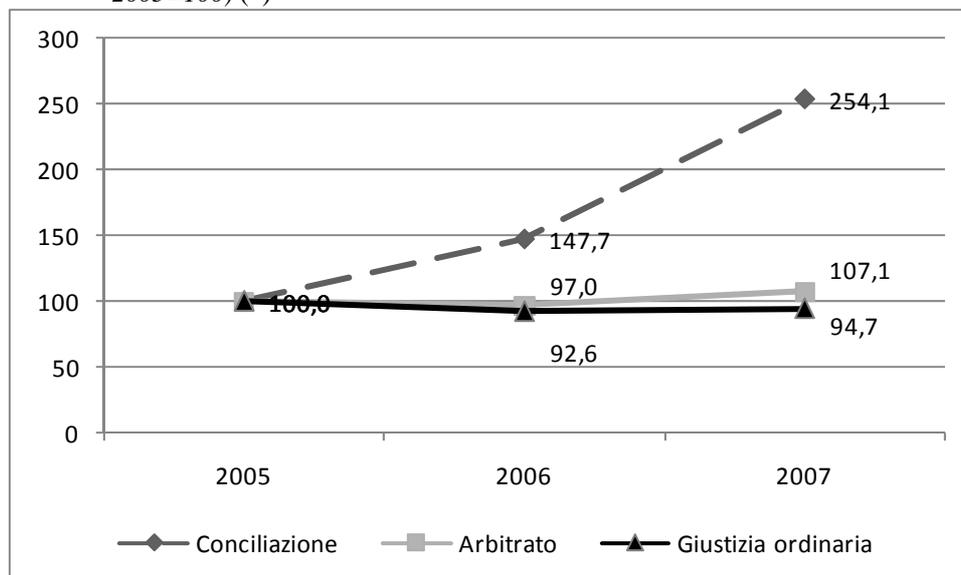
Fonte: Corte d'Appello di Roma

**Tab. 2 - Durata media dei procedimenti di cognizione ordinaria per distretti di corte di appello, 2007**

	Primo grado		Grado di appello		Primo e secondo grado	
	Giorni	diff. rispetto a media Italia	Giorni	diff. rispetto a media Italia	Giorni	diff. rispetto a media Italia
Torino	532	-372	590	-232	1.122	-604
Milano	653	-251	734	-88	1.387	-339
Brescia	702	-202	1.762	940	2.464	738
Trento	563	-341	468	-354	1.031	-695
Bolzano	609	-295	600	-222	1.209	-517
Venezia	772	-132	903	81	1.675	-51
Trieste	662	-242	589	-233	1.251	-475
Genova	728	-176	1.835	1.013	2.563	837
Bologna	1.019	115	1.016	194	2.035	309
Firenze	857	-47	898	76	1.755	29
Perugia	1.104	200	1.135	313	2.239	513
Ancona	884	-20	899	77	1.783	57
Roma	919	15	855	33	1.774	48
L'Aquila	941	37	710	-112	1.651	-75
Campobasso	1.073	169	477	-345	1.550	-176
Napoli	922	18	714	-108	1.636	-90
Salerno	1.291	387	731	-91	2.022	296
Bari	1.219	315	972	150	2.191	465
Lecce	1.374	470	1.227	405	2.601	875
Taranto	1.916	1.012	795	-27	2.711	985
Potenza	1.463	559	1.117	295	2.580	854
Catanzaro	1.477	573	921	99	2.398	672
Reggio di Calabria	863	-41	438	-384	1.301	-425
Palermo	967	63	715	-107	1.682	-44
Messina	1.581	677	816	-6	2.397	671
Caltanissetta	1.206	302	1.134	312	2.340	614
Catania	875	-29	1.027	205	1.902	176
Cagliari	1.188	284	370	-452	1.558	-168
Sassari	1.023	119	1.074	252	2.097	371
<b>Italia</b>	<b>904</b>	<b>0</b>	<b>822</b>	<b>0</b>	<b>1.726</b>	<b>0</b>

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

**Fig. 12 - Andamento delle controversie tra imprese per tipologia di strumento di soluzione della controversia utilizzato, 2005-2007 (Numeri indice, 2005=100) (\*)**



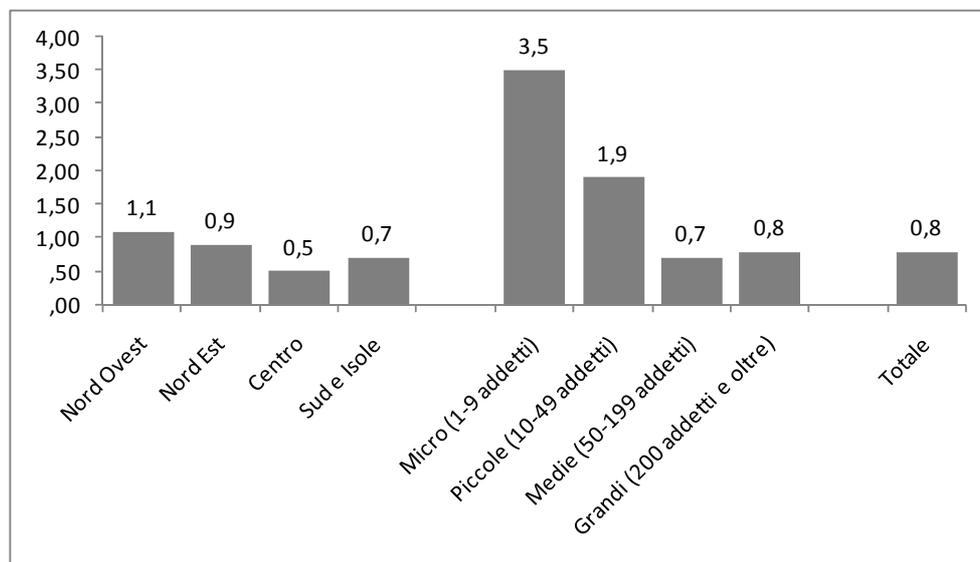
(\*) Il dato considera, a) per la giustizia ordinaria la stima dei procedimenti di cognizione ordinaria sopravvenuti al primo grado in ciascun anno, che hanno come controparti imprese, b) per la conciliazione, le domande di conciliazione che riguardano controversie tra imprese, s volte presso le CCIAA e altri organismi riconosciuti c) per gli arbitrati, i procedimenti di arbitrato tra imprese svolti presso CCIAA e altri organismi riconosciuti

Fonte: elaborazione e stime Censis su dati Istat e Unioncamere

**Tab. 4 - Stima dei costi medi annui che le imprese sostengono per controversie tra imprese (v.a. e val. %)**

	Fatturato totale (v.a in milioni di euro)	Incidenza su fatturato 2008 (%)	Costi annui per azienda a prezzi 2008 (v.a. in €)	Costi annui totali a prezzi 2008 (v.a. in miliardi di €)
Agricoltura e pesca	34.346	2,0	421	0,7
Industria	1.355.867	0,6	6.914	7,7
Servizi	1.510.631	1,2	5.938	19,1
Totale	2.900.844	0,8	3.832	22,9

Fonte: stima Censis 2009

**Fig. 19 - Incidenza dei costi che le imprese sostengono per la soluzione di controversie con altre imprese sul totale del fatturato, 2009 (val. %)**

Fonte: indagine Censis, 2009

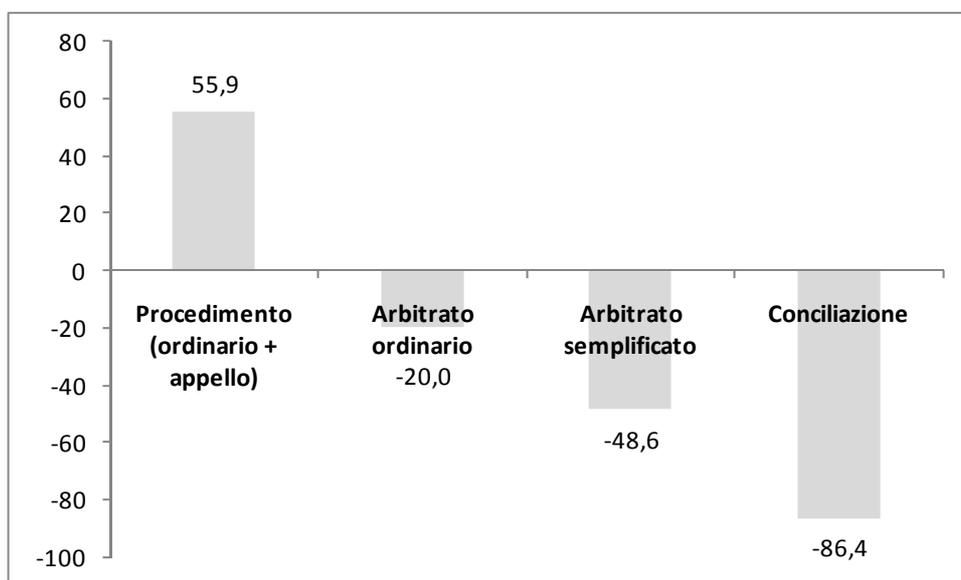
**Tab. 5 - Differenza dei costi per ricorso in appello e procedure alternative di risoluzione delle controversie tra imprese rispetto ad un procedimento ordinario (Numeri indice, Procedimento ordinario=100)**

	Procedimento ordinario (1 grado)	Procedimento (ordinario + appello)	Arbitrato CCIAA (ipotesi ordinaria)	Arbitrato CCIAA (ipotesi semplificato)	Conciliazione presso CCIAA
Durata (in gg.)	904	1.726	316*	120*	65*
<b>COSTI DIRETTI</b>					
Consulenza legale	100,0	120,0	88,2	88,2	20,5
Spese di procedimento	100,0	134,7	183,3	79,3	16,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>125,2</b>	<b>122,0</b>	<b>85,0</b>	<b>18,9</b>
<b>COSTI MINIMI INDIRETTI</b>	<b>100,0</b>	<b>188,0</b>	<b>36,0</b>	<b>16,0</b>	<b>8,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>155,9</b>	<b>80,0</b>	<b>51,4</b>	<b>13,6</b>

(\*) Il dato fa riferimento ai giorni indicati dalla Camera Arbitrale di Roma. Per l'ipotesi di arbitrato semplificato si intendono i giorni previsti da regolamento

Fonte: Stima Censis

**Fig. 20 - Costi aggiuntivi dell'appello e risparmi dell'arbitrato e della conciliazione, rispetto ad un procedimento ordinario esaurito al primo grado (val. %)**



Fonte: Stima Censis